



PAGINE IN LIBERTÀ

Notiziario bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino –
Direttore: Marina Boido – Vicedirettore: Alessandro Costanzo – Collaboratori: Gianluca
Milesi, Paola Berzano – Telefono: 0161/1921040 – Sito internet: www.avgiatrino.it – e-mail:
giornalino@avgiatrino.it

Anno 24 Numero 1

Febbraio 2019



GITA DI NATALE ALL'IPERCOOP

PREMIO FRATEL PLACIDO VIDALE

Gita di Natale all'IPERCOOP

Di Paola Vaccarone

Venerdì 14 dicembre, come ormai consuetudine, siamo andati all'Ipercoop di Casale Monferrato. In occasione delle festività natalizie abbiamo rifarci gli occhi guardando le vetrine addobbate a festa, ogni articolo è più appariscente se adornato con festoni rossi e dorati. Anche il soffitto della galleria ha attirato il nostro sguardo con l'intreccio di aghi di pino e palline rosse che bordava tutto il percorso. Ogni banchetto espositivo ci vedeva bloccati ad ammirare: taglieri di legno intarsiati, cappelli, sciarpe e oggetti regalo di ogni tipo, fiori di carta, oli di lavanda. Ciascuno di noi ha comperato un presente natalizio per i propri familiari. All'ingresso c'era una casetta di "Masha e Orso" che riproduceva fedelmente quella del cartone animato. Siamo entrati a visitarla e abbiamo fatto delle foto con i volti di Paoletta e Gianluca nelle sagome dei personaggi. La casetta era stata realizzata dai volontari dell'Ospedaletto di Alessandria per una raccolta fondi. Dopo aver guardato tutte le vetrine della galleria siamo entrati nel supermercato per non

lasciare nulla di intentato agli acquisti natalizi. Prima di tornare a casa non poteva mancare la sosta al bar per una cioccolata calda. Per tutti è stato un bel pomeriggio di svago nonostante le lamentele di Rosanna che, a detta sua, non aveva avuto abbastanza tempo per visionare tutto. Che lamentona!



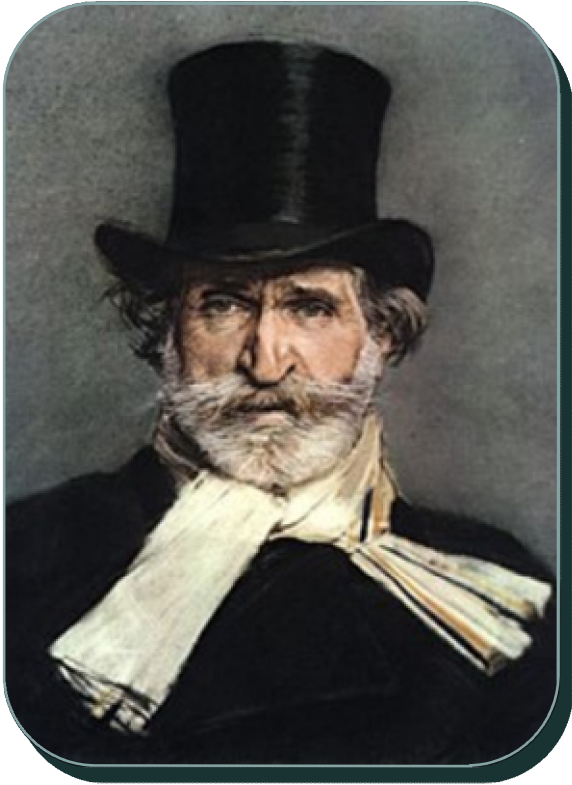
SOMMARIO

GITA DI NATALE ALL'IPERCOOP	2
INCONTRI A TEMA	4
COMPLEANNO DI ALESSANDRO	5
IL GIUDICE E IL SUO BOIA	6
PREMIO FRATEL PLACIDO VIDALE	9
AL CUOCO! AL CUOCO!	10
I NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE	11
CONCERTO DI NATALE	13
ANDIAMO AL CINEMA	14
"VIAGGIANDO" IN ITALIA	15
FILASTROCCA DI FEBBRAIO	16



INCONTRI A TEMA

Marina Boido



Mercoledì 14 novembre 2018, presso la sede dell'AVGIA, si è svolto il secondo incontro musicale che ha visto due protagonisti importanti: Gioacchino Rossini e Giuseppe Verdi. Gioacchino Rossini (1792 – 1868) nasce a Pesaro e fin da bambino respira "aria musicale", essendo figlio di un suonatore di tromba nella banda cittadina e di una cantante. All'età di quattordici anni compone la sua prima opera e per questa sua precocità viene soprannominato "il nuovo Mozart", la sua produ-

zione musicale continua con *Il barbiere di Siviglia*, *La Gazza ladra*, *L'Italiana in Algeri*, *il Viaggio a Reims* e altre musiche come *Cenerentola*, *La scala di seta* e lo *Stabat Mater*. A trentasette anni, dopo la morte della moglie il soprano Maria Colbran si trasferisce a Passy in Francia dove morirà. Una curiosità televisiva, la sigla del programma *Linea verde* è tratta dalla sinfonia del *Viaggio a Reims*. Giuseppe Verdi (1813 – 1901) nasce a La Roncole, in tenera età si avvicina alla musica e all'età di otto anni diventa organista della chiesa Madonna dei Prati di Busseto. Nel 1839 Giuseppe Verdi riesce a far rappresentare al Teatro alla Scala di Milano la sua prima opera *Oberto di San Bonifacio*. Dopo la rappresentazione della sua seconda opera *Un giorno di regno*, muore la moglie Margherita Barezzi e Verdi decide di abbandonare la musica. Un suo amico Bartolomeo Merelli lo convinse a non abbandonare la musica consegnandogli il testo del *Nabucco*, che mette in

musica in fretta. Dopo *Nabucco*, scrive *Aida* che inaugurerà l'apertura del Canale di Suez, *La Traviata* che prende spunto dal romanzo *La signora delle camelie* di Alexandre Dumas per proseguire con altre opere. Muore a Milano il 27 gennaio 1901. La prossima volta vi parlerò di Bizet e Strauss se non vi annoiate!



COMPLEANNO DI ALESSANDRO

Marina Boido

Sabato 8 dicembre 2018, in occasione del compleanno del nostro amico Alessandro, siamo andati a far festa insieme a lui. Si trattava di una festa a sorpresa!

In casa sua c'era l'albero di natale, il presepe e altre decorazioni. Dopo aver preso posto attorno alla tavola, un volontario ci ha fatto segno di stare zitti perché Alessandro stava per arrivare.

Quando si è aperta la porta e Alessandro ci ha visti, si è commosso.

Sulla tavola imbandita per l'occasione c'erano tante leccornie. Ma quando è arrivata la torta con il numero 61, Alessandro lo ha immediatamente spostato facendo diventare il 61 un 16. Abbiamo

fatto merenda con lui e ringraziato i nostri cuochi per la magnifica torta che hanno preparato per l'occasione.





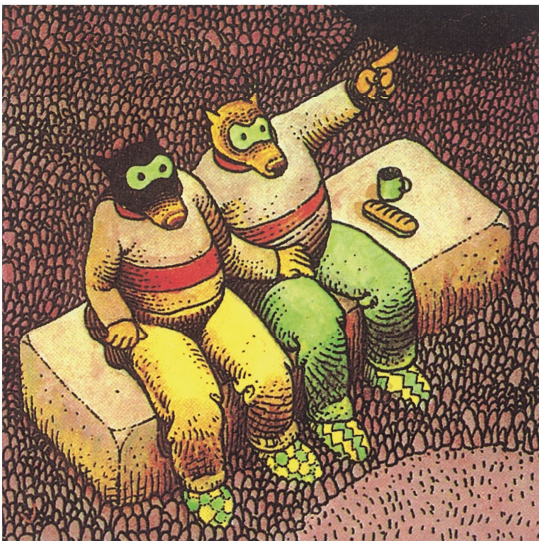
IL GIUDICE E IL SUO BOIA

IL SOSPETTO di Friedrich Dürrenmatt

Cinzia Vanni

Universale Economica Feltrinelli

FRIEDRICH DÜRRENMATT IL GIUDICE E IL SUO BOIA



Friedrich Dürrenmatt è un importantissimo scrittore svizzero vissuto lo scorso secolo, che in quasi tutte le sue opere tratta del male, della cattiveria, della violenza che si annida nella società. Tra le sue molte opere narrative e teatrali "Il giudice e il suo boia" è un romanzo giallo il cui protagonista è il commissario Bärlach, che indaga sull'assassi-

nio di un poliziotto. E' gravemente malato e praticamente alla fine della sua vita, ma questo non gli impedisce di lavorare con costanza all'indagine. Ambientato tra le montagne svizzere, il paesaggio fa da sfondo a una vicenda dai toni cupi e tristi. Il commissario nutre subito dei sospetti, ma non li esterna, anzi si serve dell'assassino per fare giustizia nei confronti di un criminale da lui inseguito da molti anni. Nella storia questo criminale è un personaggio centrale, rappresenta il male in senso assoluto, il nichilismo, l'uomo amorale che decide se uccidere o meno non spinto da impulsi, ma solo dalla sua volontà, riuscendo per quasi tutta la vita a restare impunito. E Bärlach, che non è mai riuscito ad arrestarlo e a farlo condannare, non si arrende e tesse la sua vendetta, che porterà alla morte del criminale. Il colpevole dell'omicidio del poliziotto, che crede di ingannare il commissario, viene alla fine smascherato

e capisce di essere stato uno strumento nelle sue mani, il boia scelto dal giudice per fare giustizia. Non c'è spazio per la serenità e il lieto fine, anche perché l'assassino del poliziotto (lasciamo ai lettori il compito di leggere il romanzo e di scoprirlo) ha agito per invidia, per potergli rubare il successo, il fascino, addirittura la fidanzata.

Ne "Il sospetto" il tema del male fine a se stesso raggiunge il culmine. Il commissario Bärlach, reduce da una operazione e ancora convalescente, leggendo una rivista inizia a sospettare che un medico di una clinica svizzera sia un criminale nazista scampato alla giustizia. Si fa quindi ricoverare sotto falso nome per smascherarlo, ma il dottore, che effettivamente è il criminale nazista, lo scopre e decide di ucciderlo. Il dottor Nehle/Emmenberger è l'incarnazione del male razionale, senza emozione, che agisce non per odio ma per volontà di potenza. Nel campo di concentramento di Stutthof non si accaniva crudelmente contro i deportati come

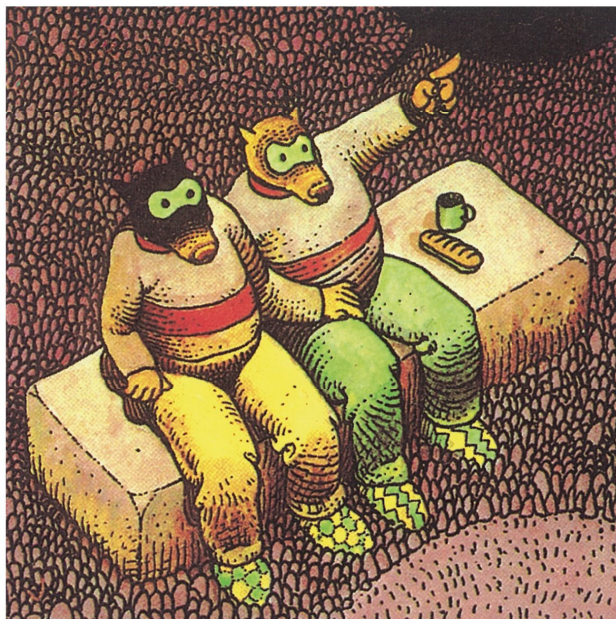
gli altri ufficiali nazisti, ma operava le persone senza anestesia, promettendo loro la libertà se fossero sopravvissuti all'intervento chirurgico. Scampato alla giustizia dopo la guerra, uccide un dottore a lui molto somigliante e ne prende l'identità, lavorando in una clinica per gente ricca e continuando le sue operazioni e le sue uccisioni, circondato da ex deportati a lui devoti e come lui svuotati di ogni senso dell'umanità. Il commissario sarà salvato da Gulliver, uno dei pochi (se non l'unico) sopravvissuti all'operazione senza anestesia del dottore durante la detenzione nel campo di concentramento. Ebreo, anch'egli è una figura a tratti spettrale, deforme, che porta i segni delle torture del campo di concentramento. Una volta guadagnata la libertà, essendo sopravvissuto all'intervento chirurgico, si finge morto, e vive di nascosto, aiutando altri ebrei e ricercando in incognito i carnefici nazisti. In questo romanzo l'atmosfera è ancora più cupa, in quanto la figura del dottore campeggia nel suo rappresentare il male compiuto con

freddezza e intelligenza, ma anche il commissario esce ridimensionato dalla vicenda, crede di poter fare giustizia da solo dall'alto del suo senso morale e invece finisce in trappola. Il suo salvatore inoltre sembra quasi provenire dal mondo delle ombre, mutilato, spettrale, deciso a vivere fino alla fine in incognito, fuori dalla società.

Sono due opere che fanno molto riflettere sull'interiorità degli esseri umani, sulla sete di giustizia che si scontra con la violenza, con la morte, con la sopraffazione. I personaggi di Dürrenmatt non hanno tante sfumature, sembrano rocce che si muovono nel mondo con le loro idee e con le loro aspirazioni e che si scontrano in continuazione con ciò che li circonda.

Universale Economica Feltrinelli

**FRIEDRICH
DÜRRENMATT
IL GIUDICE
E IL SUO BOIA**



PREMIO FRATEL PLACIDO VIDALE

Di Marina Boido



Sabato 26 gennaio, si è svolto a Vercelli la ventottesima edizione del **Premio Placido Vidale** dedicata alla "Associazione Liberi di Scegliere" di Vercelli, per il servizio svolto a sostegno delle Famiglie con Figli Diversamente Abili. Ha presieduto la cerimonia l'Arcivescovo di Vercelli Sua Eccellenza don Marco Arnolfo. Fratello Placido Vidale ha speso 22 anni nella nostra terra vercellese prodigandosi per gli "ultimi". Nel 1969 fondava una piccola comunità "marianista" al rione Cappuccini. Grazie al suo dinamismo sono nate varie cooperative sociali al servizio di persone diversa-

mente abili per il loro recupero umano ed il loro inserimento sociale, come ad esempio l'**A.V.G.I.A.** (*Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici*). Il 13 gennaio 1991 Placido Vidale moriva improvvisamente all'età di 60 anni. Vogliamo condividere con voi un avvenimento che ci ha commosso. Circa 15 giorni fa riceviamo al centro un'email da parte di un ragazzo di 27 anni di Rieti che ci racconta di essere il pronipote di fratello Placido. Alessandro lavora come educatore presso una cooperativa per ragazzi disabili, principalmente autistici. Poco tempo fa, nel riordinare la casa della nonna malata di Alzheimer, trova il libro sulla biografia di



fratello Placido e viene così a conoscere la figura straordinaria dello zio che aveva dedicato la vita al servizio delle per-

sone sofferenti. Placido si era impegnato in attività concrete per dare aiuto e dignità ai diversamente abili, creando una casa famiglia e cooperative per l'affiancamento lavorativo. Incuriosito e affascinato dalla figura dello zio ci ha contattato e, saputo del premio Placido ha deciso di venirci a trovare. E' stata per noi una gioia conoscerlo e sapere che Alessandro, nonostante non conoscesse lo zio, abbia ereditato da lui la sensibilità e il servizio verso i disabili.



AL CUOCO! AL CUOCO!

Paola e Gianni

SAVOIARDONI MORBIDI

Dei grandi biscotti, tenerissimi, freschi e semplici, con solo 3 ingredienti.

Ingredienti:

300 gr di farina

300 gr di zucchero

12 uova

un pizzico di sale quanto basta
zucchero a velo.

PREPARAZIONE:

Separate i tuorli dagli albumi, montate a neve con metà dello zucchero gli albumi, montate i tuorli con il restante zucchero, con un frullino elettrico. Unite i due composti, aggiungete la farina, il sale, amalgamate bene, avendo cura di non smontare il composto, rimestando dal basso

verso l'alto.

L'impasto deve risultare molto morbido. Ungete una teglia e infarinatela, portate il forno a 200° gradi, dividete il composto e formate come dei bastoncini, distanziandoli fra loro perché potrebbero unirsi. Spolverate con zucchero semolato misto a zucchero a velo servendovi di un colino.

Infornare per 15 minuti a 200 gradi. Lasciare raffreddare prima di sformare.





Il genio di un giovane che trasforma vecchie gomme in comodi letti per animali

Gianluca Milesi

Per Amarildo Silva la mancanza di risorse non è un ostacolo, quindi con un po' di pazienza e tanta fantasia e soprattutto un grande amore per gli animali e la consapevolezza di dover fare qualcosa per l'ambiente, gli ha permesso di realizzare un grande progetto che ha fatto il giro del mondo.

Il giovane, di appena 22 anni, vive a Paraíba, in Brasile, e nel tempo libero converte le vecchie gomme in cucce comode per gli animali domestici. E' più di un anno che questo ragazzo lavora per ottenere questo risultato finale grandioso, e molti hanno applaudito la sua grande iniziativa. Circa 1 miliardo di pneumatici vengono gettati ogni anno in tutto il mondo. La quantità di rifiuti generati è enorme e la cosa peggiore è che è estremamente difficile da smaltire; quindi, l'idea del giovane di riutilizzare quei rifiuti e destinarli a scopi fantastici ha affascinato centinaia di persone, in particolare i proprietari di animali domestici in tutto il mondo. Finora, Amarildo ha venduto poco più di 500 cucce.

Amarildo, che lavora come cassie-

re in un negozio, ha avuto l'idea brillante per fare in modo di avere un'entrata extra. Vedendo tutta la spazzatura che le persone gettano per strada, con l'aiuto dei suoi parenti, hanno deciso di raccogliere i pneumatici usati per il riciclaggio. Sebbene non abbia quasi più tempo libero a causa del suo lavoro, al mattino realizza le cucce, sempre con materiali riciclati poiché la sostenibilità è uno dei suoi principali obiettivi. Il giovane non produce solo cucce, ma fa anche secchi per la spazzatura ecologici, cubi con il tema della sostenibilità e altri oggetti.

Amarildo dice che il 90% degli ordini proviene dalla sua pagina Instagram. Ed è chiaro che vuole continuare con il suo ambizioso progetto perché non solo aiuta l'ambiente e gli animali, ma dà anche lavoro a persone bisognose.



SIAMO QUEI RAGAZZI

Di Marina Boido

Riportiamo di seguito il discorso di uno dei ragazzi che in occasione del giorno della memoria sono andati con la scuola in visita al campo di concentramento di Auschwitz.

Siamo quei ragazzi che sono nati nell'era digitale, che non hanno visto, non hanno vissuto la prima e la seconda guerra mondiale, non hanno vissuto la guerra fredda, non hanno vissuto la caduta del muro di Berlino, eppure siamo qua. Se apriamo la finestra di casa nostra ci sono ragazzi come noi, bambini, che ad Aleppo muoiono con la sola colpa di essere nati in quella terra così tanto insanguinata. Questo ci conferma ancora una volta la lezione di Auschwitz: se c'è un problema di un essere umano che è diverso, che è lontano da noi, quel problema se noi non ce ne occupiamo prima o poi riguarderà anche noi stessi! Ed è per questo che le nostre lacrime sono sì lacrime di memoria, lacrime di un dolore che qua è stato versato, di un'umanità calpestata, ma sono soprattutto lacrime di rabbia, lacrime di rabbia verso un presente che è diverso rispetto a quella che

era la lezione che qui ad Auschwitz i Paesi dovevano imparare. Lacrime di una rabbia che però è una rabbia costruttiva, è una rabbia che non ci fa arrendere. È una rabbia che ci stimola sempre più ad impegnarci. Una rabbia che ci viene nei confronti di coloro che ancora oggi dicono: "First americans!" "Avant les français!" "Prima gli italiani!" Noi diciamo "Prima gli esseri umani!" Qua dietro abbiamo una bandiera che è la bandiera dell'Italia, ci conferma ancora di più quanto noi siamo legati al nostro Paese, forse ne manca una ed è la bandiera dell'Europa, la bandiera di un sogno comune che qui è nato, anzi, è nato pensate nel 1941 in una piccola isola del Lazio, si chiamava Ventotene. Là degli internati oppositori politici antifascisti scrissero un documento. Lo chiusero con questa frase: "La via da percorrere non è facile né sicura, ma deve essere percorsa e lo sarà!" Quindi a noi la scelta di fare di quei sassi che noi incontreremo sulla nostra strada dei muri o dei ponti. Ed è per questo che noi oggi siamo qui non per fare una memoria sterile di date, ma per

prenderci un impegno, per fare una memoria proattiva, per dire che noi vogliamo dire "Basta!" Basta a questa Europa di muri, a questa Europa di fili spinati! Chi entrò in questo campo non ebbe la possibilità di uscire, noi ieri abbiamo percorso, quando siamo usciti dal campo di Birkenau, la strada che i deportati percorrevano al contrario andando ai crematori. Questa è un'opportunità che non possiamo permetterci di buttare via, dobbiamo prendercela ed essere militanti della memoria! Militanti della memoria ogni giorno all'interno delle nostre scuole, tra i banchi, all'interno delle nostre squadre di calcio, delle nostre squadre di pallavolo. Dobbiamo contagiare questa grande generazione a non arren-

dersi! Non arrendersi ad una realtà evidente, ma ad una realtà che ci fa capire che se noi sogniamo un'Europa di pace che è quell'Europa che viene gridata ancora oggi, più che mai, da queste pietre di Auschwitz, se noi possiamo sognarlo lo possiamo fare solo e soltanto se tutti noi ci crediamo: uno ad uno, nessuno escluso! Noi siamo i nuovi testimoni! Dobbiamo andare a raccontare, a trasmettere, non date, numeri, ma a trasmettere valori! Noi siamo per un'Europa di Pace! Questo è il grido che viene dai giovani della Toscana. Vogliamo un'Europa, un'Europa dove i principi fondamentali siano i valori dell'accoglienza, della solidarietà e i valori che fanno sì che un essere umano non sia diverso da nessun altro!

CONCERTO DI NATALE

Marina Boido

Venerdì 21 dicembre 2018, presso la sede del Centro, si è tenuto il concerto di natale del gruppo musicale I Timpani.

Il programma prevedeva quattro brani: *La Gazza ladra* di Giacchino Rossini, *Il Coro dei monelli* e *L'Aria del Toreador* entrambi tratti dalla *Carmen* di Bizet per



concludere con la *Marcia di Rade-*

tsky di Johann Strauss.

A sostituire Paolo come tecnico del suono e come musicista c'era il papà di una nostra amica, che oltre a suonare ha fatto anche le foto e il video.

Il concerto di natale chiude l'attività del centro.

A questo proposito volevo dire che tra le attività del centro c'è anche la musica che serve a far stare tutti insieme, ragazzi e volontari ed è un momento bello.

Suonare insieme è bello e fa bene.



DRAGON TRAINER: IL MONDO NASCOSTO

Gianluca Milesi



Quella che era iniziata come un'improbabile amicizia tra un vichingo adolescente e un temibile drago della razza Furia Buia è diventato una epica trilogia che ne racconta le vite. In **Dragon Trainer 3: Il Mondo Nascosto**, nuovo, e ultimo capitolo della saga, Hiccup e Sdentato scopriranno finalmente i loro veri destini: il capo villaggio sarà il governatore di Berk al fianco di Astrid, e il drago sarà invece capo della sua specie.

Mentre entrambi si avviano verso il loro glorioso futuro, la loro amicizia verrà messa a dura prova quando si troveranno a dover fronteggiare la minaccia più oscura di sempre, insieme all'entrata in scena di un drago Furia Buia femmina.

"VIAGGIANDO" IN ITALIA

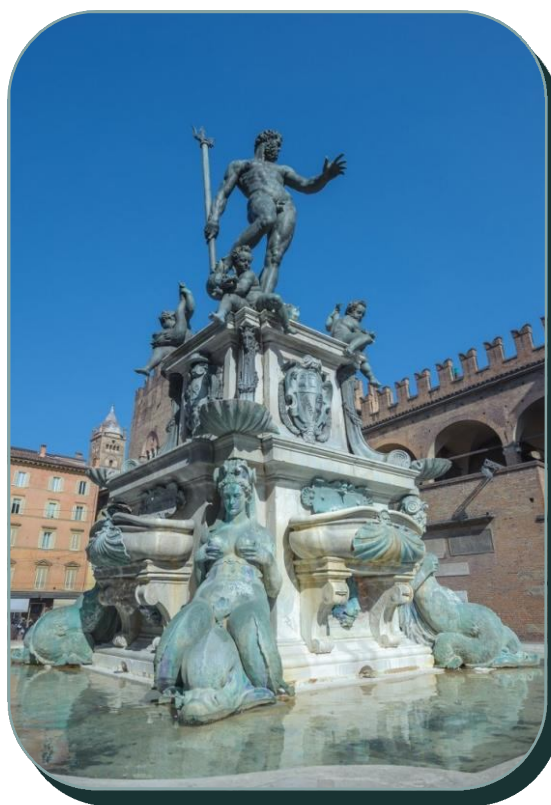
Marina Boido



Dopo Natale abbiamo fatto un "viaggio virtuale" alla città di Bologna e abbiamo scoperto molte cose, Bologna è capoluogo dell'Emilia-Romagna ed è il cuore di un'area metropolitana di 1.005.831 abitanti. Antichissima città universitaria, Bologna ospita numerosi studenti. Nota per le sue torri e i suoi lunghi portici, possiede un ben conservato centro storico, fra i più estesi d'Italia. Tra i suoi monumenti più famosi c'è la fontana del Nettuno che poggia su una base di tre gradini, al di sopra dei quali è collocata una vasca in macigno locale ricoperto da marmo di Verona. Al

centro della vasca troviamo quattro putti che reggono delfini, in riferimento del Gange, del Nilo, del Rio delle Amazzoni e del Danubio e, quindi, delle "quattro parti del mondo", cioè dei continenti allora conosciuti. Il Nettuno tende la mano destra contro il vento, quasi come se volesse placare i flutti, trasmette in realtà un esplicito messaggio di esaltazione dinastica del papa Pio IV, diventando così un simbolo del potere politico della Chiesa su Bologna. Ci sono poi le torri gentilizie di Bologna, di origine medievale, sono uno dei tratti più caratteristici della città. Tra le

torri rimaste troviamo: la Torre degli Asinelli e la Torre della Garisenda, rispettivamente la prima di 97,20 metri e la seconda di 48 metri di altezza. La Pinacoteca Nazionale invece si trova nell'ex noviziato gesuita di Sant'Ignazio.



VITA ASSOCIATIVA

ISCRIZIONI 2019

Come ogni anno, vi invitiamo a rinnovare le iscrizioni all'AVGIA e l'abbonamento a Pagine in Liberta'. La quota associativa è di 17,00 € mentre la quota per il giornalino è di 5,00 € all'anno.

CARNEVALE

Venerdì primo marzo verrà a trovarci la Castellana con il Ceccolo Broglia. Verranno anche gli amici di Casale e Vercelli per fare festa con noi.

LE GIOSTRE

Come ogni anno siamo in attesa di sapere quando potremo andare alle Giostre per la festa di San Giuseppe di Casale Monferato. Una uscita molto attesa da tutti noi!